

Pubblicato a cura di Lorenzo Boccia

Il ricco carteggio "siciliano" di Vittorio Cian

Sergio Di Giacomo

La recente pubblicazione dei due volumi del "Carteggio di Vittorio Cian", promossa dalla nota casa editrice Olschki di Firenze e curata da Lorenzo Boccia nella collana dell'Accademia delle Scienze di Torino, permette agli studiosi di cultura siciliana e di Messina di avere tante informazioni davvero preziose e rare. Cian fu un illustre docente di storia della letteratura italiana all'Università di Messina dal 1895 al 1900, e durante questa esperienza accademica prese contatto con tanti colleghi e uomini di cultura che gravitavano nella fervida città peloritana che si apriva alla belle époque, tra cui Giovanni Pascoli. Del grande poeta, di cui Cian fu studioso e biografo, nel Carteggio vengono citati, insieme a una decina di missive dirette a Barga a Maria Pascoli, una cartolina postale datata 13 aprile 1898 e un biglietto con la scritta "Pascoli giugno '900" in cui si fa riferimento alla mancata elezione di D'Annunzio, candidato dei socialisti ("Ragagnetta è caduto!

Festeggeremo la sua caduta!", c'è scritto con evidente riferimento all'ostilità verso il poeta abruzzese).

Ciò che va rimarcato è che il grande studioso veneto inviava la sua "Prolusione" di Estetica letteraria "letta alla R. Università di Messina il 16 gennaio 1896" e altri testi accademici a diversi colleghi illustri sparsi in varie parti d'Italia, diffondendo così il nome prestigioso dell'Ateneo peloritano. Nei due volumi che contengono gli elenchi degli innumerevoli carteggi di Cian, troviamo diversi riferimenti a colleghi e studiosi legati alla Sicilia e a Messina, tra cui il barone Arenaprimo (lettera del marzo 1898), Antonio Restori (con intestazione relativa sia all'Università che al R. Convitto Dante Alighieri "fondato nel 1625"), Achille Pellizzari (con intestazione "Grand Hotel Regina Elena" e Facoltà di Lettere), Ludovico Perroni Grande (erudito messinese con cui si cimentavano sulla Bibliografia Dantesca e sul terremoto del 1908), Pietro Pesenti, Giacomo Venezian, Vittorio Rossi, Ettore Stampini, Emilio Santini (a Rodia nel 1928 e presso il R. Istituto Superiore di Magistero), Antonino Trimarchi "Libreria editrice e d'assortimento" di via Cavour, Giuseppe Bucalo di Barcellona, Piero Pieri, Benedetto Soldati, ma anche il grande antropologo Giuseppe Pitre <

